



Coordinamento **Unità Sindacale** Aziende del Gruppo BNP Paribas in Italia

Unità Sindacale BNL – Unità Sindacale Findomestic – Unità Sindacale BNPP Succursale Italia
Unità Sindacale BNPP Securities Services - Unità Sindacale BNPP Lease Group
Unità Sindacale BNL Positivity - Unità Sindacale BNPP IP SGR - Unità Sindacale Ifitalia
Unità Sindacale BNPP REIM SGR - Unità Sindacale BNPP PF
Unità Sindacale ARTIGIANCASSA



TRATTASI DI MANIFESTA SUSSISTENZA

Più presto del previsto, più veloci della luce sono arrivati i primi licenziamenti per motivi “cosiddetti economici” firmati **CONTRORIFORMA del lavoro Fornero**.

A licenziare i due dipendenti che prestavano servizio presso la sede romana è stato il colosso delle telecomunicazioni cinese Huawei che adduce come motivazione la classica: “riorganizzazione aziendale”.

Qualche mese fa il ministro Fornero aveva dichiarato ai giornali che avrebbe piacere che la sua riforma del lavoro fosse chiamata *“Resta e Cresci in Italia”*, sarebbe quindi utile che adesso spiegasse anche ai due licenziati cosa dovrebbero fare, grazie alla possibilità di licenziarli regalata alla Huawei dalla **CONTRORIFORMA**, per poter continuare a *“Restare e Crescere in Italia”*.

Il **Coordinamento Unità Sindacale Gruppo BNP Italia** vorrebbe ricordare, molto modestamente, anche al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che purtroppo quanto recentemente da lui dichiarato quanto meno un po’ troppo superficialmente: *“Non credo che stiamo per aprire le porte ad una valanga di licenziamenti facili”*, si è rivelato sbagliato ed in tempi così brevi da far venire i brividi a tutte le lavoratrici ed a tutti i lavoratori.

Sempre il nostro sindacato registra molto criticamente e con una punta di acidità che anche quanto affermato dal “salvatore della patria” Mario Monti rischia di rimanere un’incompiuta: *“La modifica dell’art. 18 è necessaria nei piani del Governo, in quanto finché le imprese avranno difficoltà ad effettuare licenziamenti, avranno il terrore di assumere.”* Quindi ora che la Huawei ha potuto procedere all’eliminazione dei due dipendenti dovrebbe aprire con facilità ad una valanga di assunzioni!

Ma il pensiero finale va sempre a chi non ha svolto “bene” il proprio lavoro.

Raffaele Bonanni, leader della CISL, qualche mese fa, ha fatto sapere “al mondo” che: *“La raccomandazione da noi fatta al Premier di non fare coincidere i licenziamenti economici con eventuali situazioni fraudolente delle aziende è stata chiarita. Ora dobbiamo rasserenare il Paese.”*

A Bonanni, quindi, resta il compito di rasserenare oltre al Paese, oltre ai due licenziati, anche il suo Segretario Nazionale della Fisl/Cisl Giorgio Serao che parla dell’accaduto come di un provvedimento di una gravità inaudita e che crea un pericoloso precedente.

Meglio tardi che mai! Ma ricordiamo che la **CONTRORIFORMA Fornero** è stata approvata e digerita anche dai Sindacati con la CISL in testa come vuole la consuetudine.

Del pianto mediatico della Fornero sono già state scritte pagine e pagine di “letteratura quotidiana”, non vorremmo ora assistere a cocodrilleschi piagnistei dei Sindacati che hanno permesso tale catastrofe.....sarebbe un po’ troppo.

Non ci rimane che solidarizzare e fare gli auguri più sinceri ai due licenziati nella speranza che riescano a provare la **“manifesta insussistenza”** delle motivazioni che hanno permesso alla Huawei di licenziare indisturbatamente.

Roma, 6 Settembre 2012

Coordinamento **Unità Sindacale**
Aziende del Gruppo BNP Paribas in Italia

I PRIMI LICENZIATI PER MOTIVI ECONOMICI? SONO FIOM

di **Stefano Caselli**

Torino

Arrivano i primi licenziamenti per "ragioni economiche" secondo la riforma Fornero del mercato del lavoro. In Piemonte sono già sette. Tre riguardano la Model Master, azienda metalmeccanica di Moncalieri, alle porte di Torino. "Metalmeccanica" e "Torino", due parole che messe insieme compongono il sinonimo di "crisi", eppure la Model Master - per fortuna - non sembra affatto in crisi: a Moncalieri si progettano e si realizzano prototipi per grandi case automobilistiche e i suoi 150 lavoratori, a differenza della quasi totalità dei colleghi del distretto industriale di Torino, non hanno fatto una so-

la ora di cassa integrazione. Eppure, per tre di loro è scattato il licenziamento "per motivi economici".

"SARÀ UN CASO - sorride amaramente Giorgio Airaudò - ma sono tutti e tre iscritti alla Fiom. Altri quattro sono stati licenziati alla Lagor di Cerro Tanaro, in provincia di Asti. E anche qui tre sono della Fiom. Parliamo di aziende che non hanno problemi, che hanno fatto straordinari fino a luglio, una ha addirittura assunto personale recentemente. Questa vicenda - prosegue il responsabile nazionale auto dei metalmeccanici della Cgil - è la dimostrazione che la riforma dell'articolo 18 serve solo a

giustificare licenziamenti per altri motivi, non certo per quelli economici. Uno dei lavoratori di Asti, per esempio, ha in corso un contenzioso per una presunta vicenda di mobbing all'interno dell'azienda".

La Model Master - dove già a giugno la proprietà aveva convocato i delegati sindacali per disdire il contratto collettivo sul modello della Fiat di Marchionne - si è già fermata per due ore, con uno sciopero a cui hanno aderito tutti - ma proprio tutti - i lavoratori. La Fiom impugnerà i licenziamenti, ma se fallirà la conciliazione, i licenziati avranno soltanto diritto a un indennizzo economico.

"L'articolo 18 era una barriera di civiltà - ancora Airaudò - che si è voluta abbattere facendo credere che fosse un ostacolo alla creazione di posti di lavoro. Dove sono i posti di lavoro creati dalla riforma dell'articolo 18? Per ora vediamo solo libertà di licenziare per ragioni tutt'altro che economiche. E temo purtroppo che sia soltanto l'inizio".

Airaudò: "Sarà un caso che sono tutti nostri iscritti? Ecco a cosa serve la riforma Fornero"